

Liguria geografia



Anno XII°, Numero 3

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Marzo 2010

QUALCHE GIUDIZIO CRITICO SULL'ABOLIZIONE O LA DECURTAZIONE DELLA GEOGRAFIA NELLA SCUOLA

La geografia sta scomparendo dalle scuole medie superiori, ma la disinformazione generale ha fatto sì che il portale "Virgilio" dichiarasse che la materia non sarà eliminata del tutto (notizia del 6 febbraio), mentre parecchi giornali scrivevano (lo stesso giorno) che ci sarà un salvataggio della materia ... solo perché il ministro Gelmini s'è lasciata sfuggire (forse perfidamente) la parola "geografia" parlando del contesto dell'istruzione tecnico-professionale (si legga con attenzione la notizia ANSA del 5 febbraio). A questo punto c'è da chiedersi se non ci sia malafede da parte di parecchi media, ma più facilmente deve trattarsi di superficialità e incapacità di leggere le notizie: il rimbombo della televisione e dei suoi programmi fatui rende difficile a molti capire le cose più elementari. Dunque, ignoranza non solo in geografia, ma anche in italiano (comprensione dei testi).

Quanto alla geografia, la situazione era già molto grave da qualche anno nella scuola media (con l'insegnamento sceso ad un'ora la settimana per intervento di Letizia Moratti, senza che il suo successore Giuseppe Fioroni - che aveva dichiarato di voler ripristinare le precedenti due ore - facesse nulla); ora la situazione diverrà gravissima anche nelle superiori, dove la materia resta solo nel biennio iniziale dei licei con un'ora e mezza la settimana (affidata ai docenti di lettere), e, nell'ambito dei tecnici, negli istituti economici (biennio iniziale) e in quelli turistici (che sono pochissimi). Scomparirà dagli istituti tecnici nautici e aeronautici e dagli altri istituti tecnici dove ora è presente. Che poi, in ambito locale, si tenti qua e là di ripristinarla è motivo di

sconcerto, perché ci pare assurdo che in un istituto ci sia e in un altro di eguale indirizzo non si ritenga di reinserirla (o tornano le aborrite sperimentazioni?). Ancora: la geografia scomparirà totalmente dagli istituti professionali (alberghieri, commerciali e turistici).



La vignetta qui sopra è molto amara, a pensarci bene. Chi non conosce la geografia è certo "disorientato" (letteralmente), ma i bravi laureati continueranno a fuggire se lo Stato non darà qualche segno di voler trattenere almeno i migliori.

Quella a destra è più ironica, ma inserire la Turchia tra i paesi non europei non rende giustizia agli sforzi che quel Paese sta facendo da tempo per avvicinare la propria legislazione a quelle degli stati dell'UE, e definire asiatica gran parte della Turchia solo perché sita ad est del Bosforo è una questione opinabile (fa ridere il Calendario atlante De Agostini che continua ad inserire la Tracia turca nell'Europa, lasciando il resto nell'Asia. Ma nessuno sa che il concetto di Europa - e i suoi limiti - è una pura convenzione, risalente alla cultura illuministica, che in proposito non pare sia stata particolarmente "illuminata"?).

Abbiamo voluto parlare ancora di geografia e della sua abolizione - e in prima pagina - perché sappiamo troppo bene che noi Italiani abbiamo la pessima abitudine di non perseverare in un'idea, in un proposito, nel caso specifico in una campagna di opinione, che mira a far cambiare idea anche ad un ministro e ai suoi consiglieri, se ci pare che abbiano commesso errori.

Vogliamo ricordare a tutti che la raccolta di firme continua (siamo già a circa 30.000 adesioni) e deve portare a qualche risultato. I giornali sono lo specchio di una società con poco buon senso e senza coraggio (le eccezioni sono milioni, ma in forte minoranza) e, salvo il caso di pochi editorialisti, non hanno ritenuto di osservare che è insensata la decisione di iniziare già a settembre - tra appena sei mesi! - con nuovi programmi (quali? e con quali libri di testo? e con quali indirizzi nelle singole scuole, che dovranno pur attrezzarsi se si tratta di novità?).

Présidi informati dichiarano che la tanto decantata "riforma" è un contenitore vuoto e che a settembre, se non ci sarà una babele, sarà per la serietà degli operatori della scuola che si rimboccheranno le maniche e "inventeranno" qualcosa. Mentre a loro facciamo ogni augurio, confidiamo ancora che il Ministro, che ha il merito di aver varato una riforma che elimina le centinaia di sperimentazioni (che avevano creato il caos, con programmi sensibilmente diversi in scuole dello stesso indirizzo), riesca ad eliminare gli errori più vistosi - come quello che lamentiamo - dalla nuova normativa.



AIIG-LIGURIA : VITA DELL' ASSOCIAZIONE

INFORMAZIONI

Libri sulla Liguria. In vista del completamento della collana di testi descrittivi della Liguria, curata dal Presidente regionale, avvertiamo eventuali interessati che sono tuttora disponibili alcune copie del volume *Tra Centa e Roia, Ambiente, popolazione, economia di vallate e comuni dell'estremo Ponente ligure*, distribuito gratuitamente nel 2005 ai soci della sezione di Imperia. L'opera (312 pp. illustrate) può essere acquistata inviando al Presidente regionale 25 € (comprensivi di spese di imballo e spedizione); i proventi andranno alla Sezione imperiese, che lo ha stampato con propri fondi.

Dei successivi volumi, distribuiti a tutti i Soci effettivi negli scorsi anni tramite le Sezioni provinciali (*Tra Leira e Centa e L'estremo Levante ligure e l'area apuana*), se ne possono acquistare copie presso la Sezione regionale versando un contributo di 18 € (per il primo) e di 22 € (per il secondo). Il volume dedicato al Genovesato, appena disponibile, potrà essere ritirato presso le Sezioni provinciali o spedito ai Soci che ne facciano richiesta previo invio di un contributo di 5 € per imballo e spese di spedizione.

Iscrizioni. Al 20 febbraio 2010 i soci sono **280**, di cui **208** effettivi (compresi 8 in omaggio), **40** juniores e **24** familiari.

Analizzando la situazione per sezione provinciale, a **Genova** gli iscritti sono **47** (quanti lo scorso anno sociale), di cui 42 effettivi (due in omaggio), 2 juniores, 3 familiari. Ad **Imperia** i soci sono **172** (-4 rispetto allo scorso anno), di cui 123 effettivi (due in omaggio), 30 juniores, 19 familiari. A **Savona** il totale degli iscritti è **21** (+4), di cui 19 effettivi (uno in omaggio) e 2 familiari. Nella sezione interprovinciale **la Spezia - Massa-Carrara** i soci sono in tutto **40** (-3), di cui 32 effettivi (tra essi, tre sono in omaggio) e 8 juniores.

Nell'intera Sezione Liguria i **nuovi soci sono 39** (26 effettivi, 12 juniores, 1 familiare), perciò insufficienti a coprire i vuoti lasciati da coloro che hanno ritenuto di non rinnovare e dai pochi casi di soci che non hanno potuto rinnovare perché nel corso del 2009 sono mancati ai vivi, lasciando non poco rimpianto.

RICHIESTE / OFFERTE

Sono ancora disponibili alcune copie del "quaderno didattico" per scuole primarie e secondarie di 1° grado, dedicato all'ambiente albenganese (*"Tra stagni e torrenti nella Piana di Albenga"*). Il volumetto, di 64 pagine, uscito nel 2005, può essere richiesto alla Presidenza regionale, unendo un francobollo da 2 €.

VIAGGI ED ESCURSIONI

Cinque Terre (giovedì 11 marzo)

Ricordiamo ai Soci che ancora per pochi giorni sono aperte le iscrizioni a questa interessante escursione. Per informazioni, gli interessati possono prender contatto col Presidente regionale o con la Segretaria di Imperia.

Provenza (14-15 aprile)

L'escursione, di cui si è data notizia già il mese scorso, si svolgerà solo se entro il 15 marzo si saranno raggiunti i 20 iscritti. La quota è stata fissata in **160 euro (camera singola +25 €)**, e comprende il viaggio in autobus riservato, la pensione completa il giorno 14 e il pranzo del 15, la guida durante l'intero giro e il solito materiale informativo.

I Soci ricordino che il versamento della quota o di un anticipo di 50 euro deve essere contestuale all'iscrizione.

Corsica (9-18 maggio)

Al viaggio ci si può iscrivere già da subito, essendo stati superati alcuni dubbi (non tutti, però) e fissata la quota di partecipazione. Maggiori informazioni si trovano a pag. 5

GLI APPUNTAMENTI DI MARZO

GENOVA

- giovedì 4, ore 17, nell'aula magna della Facoltà di Lettere, via Balbi 2, presentazione del **Rapporto 2009 della S.G.I. "I paesaggi italiani fra nostalgia e trasformazione"**, a cura di M. Quaini. Interverranno il preside della facoltà Francesco Surdich, Massimo Quaini, Giuseppe Dematteis e Giorgio Bertone

- martedì 30, ore 21, per "Pro Natura", presso il Museo di Storia Naturale G. Doria, presentazione della riproduzione in facsimile del **Portolano Maggiolo**, splendido lavoro di cartografia nautica genovese del 1602.

IMPERIA (CENTRO CULTURALE POLIVALENTE)

Per il corso di formazione **"Il viaggio come esperienza di vita"** si terranno nella sala di piazza del Duomo (g.c. dal Comune) le seguenti conversazioni:

- **venerdì 5, ore 17,15**, il prof. **Angelo Perini** (AIIG-Liguria) parlerà su **"Viaggi singolari prima e dopo la caduta del Muro"**

- **venerdì 12, ore 17,15**, il dott. **Ezio Grosso** parlerà su **"Isole Solovki, un viaggio dell'anima"**

- **venerdì 19, ore 17,15**, l'ing. **Natale Inzaghi** parlerà su **"Il viaggio quale missione operativa in situazioni di catastrofi ed emergenze"**

- **venerdì 26, ore 17,15**, **Lorenzo Anfosso** (AIIG Imperia) parlerà su **"Una navigazione da Roma ad Albenga all'inizio del 5° secolo"**

CARRARA (LICEO MARCONI)

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE A SCUOLA

Esperienze e progetti a confronto

Carrara, Liceo Marconi, 13 marzo 2010

ore 9,00, prima parte (aula multimediale)

- A.R. Vatteroni (dirigente scolast. Liceo Marconi), Saluti; L'insegnamento di alcune discipline in lingua inglese: prospettive nella riforma dei licei.

- C. Morelli (docente Liceo Marconi), Dieci anni di progetti europei "Socrates-Comenius", un bilancio.

- L. Feregosi Boggi (docente emerita Liceo Marconi), Certificazioni in lingua ed esperienze interculturali al Liceo Marconi

- P. Brizzi (Intercultura, La Spezia), L'esperienza di Intercultura nella scuola italiana: I programmi di scambio col Liceo Marconi

- A. Franzoni - L. Turchi (docenti Liceo Marconi), due scambi educativi del Liceo Marconi: Hofheim (D) e Houten (NL)

- M. Dati (docente ITI Meucci, Massa), Un esempio di *best practice* di progetti Comenius nella Scuola primaria

- G. Genna (USR Toscana), Il contributo delle politiche comunitarie ai processi di internazionalizzazione in materia di istruzione

ore 10,55-11,10, coffee break

ore 11,10-12,00, dibattito - tavola rotonda

ore 12,00, seconda parte (aula magna)

- "I giovani Intercultura si presentano": incontro con studenti stranieri ospiti di famiglie e scuole toscane e liguri nell'a.s. 2009-10 e con studenti del Liceo Marconi ospiti di famiglie e scuole straniere negli anni passati

ore 13,00, conclusione dei lavori

- **domenica 23 maggio, escursione da Carrara a Brescia**, per visitare la mostra degli Inca (info presso la Presidente e la Segretaria)

SAVONA

Per questo mese non sono state comunicate iniziative dell'AIIG, ma nella sede dell'Istituto Boselli, per le riunioni "Incontriamoci al Boselli", **giovedì 25, ore 16**, il prof. **Giuseppe Garibaldi** (pres. AIIG Liguria) parlerà su **"L'olivicoltura mediterranea e, in particolare, del Ponente Ligure"**. Ovviamente sono invitati anche i soci AIIG.

LE SPIAGGE DEL PONENTE LIGURE

A proposito di una recente pubblicazione

Il Dipartimento Pianificazione territoriale della Regione Liguria, in collaborazione con il Dipartimento per lo studio del Territorio e delle sue Risorse (DIPTERIS) ha realizzato una ricerca sulle spiagge della Liguria occidentale,* che costituisce una sorta di aggiornamento del volume di M. Ascari-L. Baccino-G. Sanguineti, edita dal CNR nel lontano 1937, sulle spiagge della Riviera Ligure.

«Oggi – dice Franco Lorenzani in premessa dell'opera – quando parliamo di tutelare il paesaggio della nostra Liguria o di mantenere la riconoscibilità delle caratteristiche dei suoi tanti e diversi "territori", così come di qualificarne immagine e offerta turistica non c'è ormai più nessuno che non includa le spiagge, i litorali e le loro attrezzature tra le priorità a cui porre attenzione». Eppure, fino a un recentissimo passato la difesa delle spiagge, sebbene si disponesse della valida e innovativa ricerca del CNR della fine degli anni '30, era affidata quasi esclusivamente a ingegneri idraulici e generalmente solo per la difesa di costruzioni (strade, ferrovia, stabilimenti balneari...) minacciate dalle mareggiate. Le opere di difesa erano inoltre in prevalenza strutture rigide come massicciate, pennelli, dighe emerse o soffolte, cioè strutture di difesa passiva, non sempre efficaci e in certe situazioni addirittura controproducenti, a causa dell'effetto di rimbalzo della risacca che disperde al largo le sabbie.

La costruzione di porticcioli turistici, alterando il flusso dei materiali, ha inoltre causato gravi arretramenti di certi tratti di spiaggia, come nel caso del litorale di Lavagna.

Quello del regime delle spiagge è un argomento di studio decisamente geografico (di geografia fisica certo, ma anche di geografia senza aggettivi limitanti). L'evoluzione delle spiagge infatti può essere condizionata da scelte politico-economiche anche in aree relativamente lontane da quei lembi di litorale in cui si collocano. Basti pensare a fenomeni come la distruzione di boschi dell'entroterra o alla crisi dell'agricoltura interna di versante con l'abbandono della manutenzione delle fasce, all'origine di un aumento dell'erosione e quindi dell'apporto solido dei torrenti che le spiagge alimentano. E, al contrario, la diminuzione di portate solide conseguente a prelievi di inerti negli alvei fluviali per i bisogni dell'edilizia, una volta consentiti, e, ancor più in alcuni casi, per la costruzione di dighe che intercettano l'apporto detritico.

Gli autori, pur avendo essenzialmente una formazione geologica e tecnica (Fierro è geologo marino, Berriolo ingegnere professionista formatosi nel savonese Studio Volta, e quindi con larga esperienza nella difesa dei litorali, Ferrari è ricercatore del DIPTERIS), non hanno trascurato questi aspetti di particolare interesse per i geografi, sempre attenti a considerare le interrelazioni tra elementi fisici e fatti umani (politico-economici e, più in generale, culturali).

Il regime delle spiagge è infatti di certo la risultante di alcuni agenti fisici (le onde, le correnti, la sedimentazione dei prodotti dell'erosione...), ma su tutti questi fattori in una regione come la nostra Liguria interferiscono scelte umane, culturali, politiche ed economiche. Le spiagge della Riviera di ponente sono ormai in gran parte dei ma-

nufatti, anche se realizzati disordinatamente, alternando momenti costruttivi ad altri distruttivi, come nel caso delle spiagge dell'estremo Ponente, caratterizzate dopo la seconda guerra mondiale da pesanti prelievi di inerti negli alvei fluviali, con gravi effetti sulla tenuta delle spiagge, oggi bisognose di ripascimenti e opere artificiali di difesa.

Le spiagge del Savonese tra Capo Noli e Capo Vado (e in parte anche quelle tra Capo Vado e la Punta Aspera a ponente di Varazze)

sono invece in condizioni abbastanza buone o addirittura in forte espansione (vedi il caso di Berteggi) in seguito a ripascimenti con materiali derivati da scavi soprattutto di gallerie ferroviarie e stradali ma non solo. L'allungamento dei moli foranei dei porti di Vado e Savona tuttavia ha prodotto arretramenti a levante di tali strutture.

La Riviera a ponente della Punta di Caprazoppa, invece, ha spiagge in precario equilibrio a causa della ridotta alimentazione detritica del Roia e di altri corsi d'acqua e della costruzione di difese riflettenti che disperdono le sabbie al largo. La costruzione di scogliere e piattaforme parallele alla costa non ha sempre dato risultati soddisfacenti, anche a causa del limitato ricambio delle acque negli spazi interclusi e dell'irregolare andamento della spiaggia che ne deriva.

L'evoluzione delle diverse unità fisiogeografiche (ben 15) in cui è suddivisa la costa della Liguria occidentale dal confine di Stato a Voltri occupa buona parte del volume che tuttavia contiene anche due ampi allegati. Il primo tratta dell'esposizione marittima del golfo ligure occidentale e dei settori di traversa relativi a Imperia e Savona; il secondo si sofferma sugli orientamenti tecnici degli interventi di difesa. Seguono un glossario di termini specifici e una rassegna bibliografica.

Stralci di carte storiche del Vinzoni e molte foto anche aeree prese in tempi diversi offrono una ricca documentazione (anche se è sfuggita qualche svista redazionale: le figure 80 e 91 non si riferiscono infatti a Spotorno, come indicato in didascalia, ma a Loano). Il loro confronto permette di verificare gli effetti delle azioni intraprese e trarne indicazioni per i futuri sviluppi.

Le spiagge sono un elemento significativo anche dell'identità e dell'immagine turistica della Liguria. Sarà sempre più importante salvaguardare non solo una certa superficie per la balneazione, ma anche un certo rapporto con gli insediamenti costieri (penso alla spiaggia di Noli su cui si allineano i gozzi dei pescatori), così come una certa tipologia dei materiali che le costituiscono (penso al grigio delle nostre spiagge sassose che richiama l'ardesia dei tetti di molti borghi).

Il libro potrà insomma fornire un prezioso contributo alla pianificazione territoriale, ma anche alla tutela del paesaggio ligure!

Elvio Lavagna, AIIG Liguria (Savona)

* G. FIERRO, G. BERRIOLO, M. FERRARI, *Le spiagge della Liguria Occidentale*, Regione Liguria – DIPTERIS Università di Genova, 2009, pp. 174



Coste alte (Bergeggi-Capo Noli) e basse (Spotorno), nella Riviera di Ponente (Foto G. Garibaldi, Cipressa)



BONIFACIO, COLONIA LIGURE IN CORSICA

Nota di Giuseppe Garibaldi

Sia per ricordare che il libro su Genova e ... dintorni si avvia alla conclusione (e si spera di poterlo presentare entro qualche mese ai Soci), sia come introduzione al viaggio in Corsica (durante il quale è prevista la visita di questa antica città ligure), abbiamo pensato di offrire ai lettori il seguente anticipo di informazioni storico-geografiche su Bonifacio.

Bonifacio (*Bunifàssiu*) è l'unica città della Corsica in cui si conservi ancora il dialetto ligure, dato che il suo legame con la repubblica di Genova non era solo di tipo politico (come per il resto delle località corse), ma anche etnico. Infatti, dalla fine del XII° secolo la popolazione locale fu sostituita da Liguri (di Genova e di varie località del Ponente), tanto da divenire una specie di colonia genovese. Se il dialetto *bunifazin* è ormai poco parlato (si calcola che siano tra 500 e 800 coloro che lo capiscono e lo parlano qualche volta, molti di meno coloro che lo usano abitualmente), nondimeno si sta cercando di rivitalizzarne l'uso, e a tale scopo è sorta recentemente un'associazione culturale dal curioso nome "*Di ghi di scé*".

Geograficamente, la zona di Bonifacio presenta caratteri eccezionali rispetto al resto della Corsica, nella quale vi sono soprattutto due tipi di suoli, a nord-est quelli abbastanza vari di tipo sedimenta-

preistoria, come indicano i materiali trovati nello scavo in una grotta ai piedi delle sue alte falesie. La sua profonda insenatura fu probabilmente frequentata da Greci e Romani e poté essere luogo di rifugio per i Saraceni: e proprio al termine di una spedizione contro questi ultimi la città sarebbe stata fondata nell'828 nei pressi del villaggio di Giola dal marchese Bonifacio di Toscana. Divenuta comune autonoma, visse a sua volta di pirateria, ma Pisa e Genova miravano a questo importante porto naturale e nel XII° secolo lottarono accanitamente per assicurarsene il possesso, cosa che nel 1187 riuscì ai Genovesi.

Questi, per sicurezza, dal 1195 al 1205, allontanati gli abitanti corsi, ripopolarono il borgo con famiglie di origine ligure, che ebbero statuti propri e privilegi. Si trattò quasi di un piccolo territorio autonomo: il podestà, che la Repubblica vi nominava già dal Trecento, doveva rispettare le leggi locali (vi erano giurisdizioni eccezionali soprattutto in materia civile e commerciale) e nei giudizi farsi assistere da magistrati eletti dagli abitanti; anche da un punto di vista religioso, la città – che prima era compresa in una diocesi corsa – ottenne da papa Leone X° nel 1516 di dipendere direttamente dall'arcivescovo di Genova.

Questa "distanza" dai Corsi rese anche difficili alla popolazione bonifacina i rapporti con i vicini (come i signori della Cinarca), ma i due



Da fr.wikipedia.org (autore ignoto)

rio e a sud-ovest quelli di tipo cristallino (in gran parte granitici). E' appunto pochi km a nord della cittadina – provenendo sia da Bastia (lungo la strada nazionale n. 198) sia da Ajaccio (lungo la nazionale n. 196) – che all'improvviso ai suoli granitici, con la roccia solo in parte coperta da una magra vegetazione a macchia o a gariga, subentrano quelli calcarei, dal colore bianco o appena giallastro; ma cambia pure il paesaggio, che presenta ora qualche aspetto più umanizzato, per la comparsa di oliveti prima radi poi più fitti, nei campi divisi da muriccioli. E tutta la piccola area a sud è caratterizzata da questa formazione sedimentaria dal colore chiarissimo, nella quale è scavata una lunga e stretta insenatura, assai simile nella struttura alle "calanche" provenzali: lungo il margine meridionale di essa, delimitata all'esterno dal mare aperto (che è poi l'ampio passaggio tra Corsica e Sardegna, noto come "bocche di Bonifacio"), in posizione sommamente pittoresca e quasi impendibile perché a strapiombo sul mare, si allunga l'abitato storico.

Il sito dove ora sorge la città di Bonifacio era già abitato nella

più gravi avvenimenti che Bonifacio visse sono in gran parte estranei alle beghe locali: si tratta dell'assedio del 1420 da parte del re d'Aragona, fallito dopo cinque mesi di lotta, e quello del 1553 da parte del pirata Dragut, alleato del re di Francia Enrico II°, che provocò la perdita della città (ancora decimata dalla pestilenza del 1528 che aveva ucciso quasi i due terzi della popolazione), ritornata a Genova 6 anni dopo con la pace di Cateau-Cambrésis. Nel 1768, al momento della cessione della Corsica alla Francia, inutile fu il tentativo dei maggiorenti bonifacini di evitare l'annessione col dichiarare che la città non faceva parte della Corsica, ma è un segno non trascurabile dell'antico rapporto di fedeltà mai venuto meno. «Questa fidelissima colonia ... non ha avuto né ha niente in comune con i Corsi», dichiaravano le autorità di Bonifacio in una supplica del 25 aprile 1768 al Governo genovese, ciò che provocò forti tensioni con i nuovi occupanti, che nel 1771 imposero un duro aut aut agli abitanti. *

* A. L. SERPENTINI, *Bonifacio. Une ville génoise aux temps modernes*, Ajaccio, La Marge, 1995, pp. 253-54

Una sveglia a Trenitalia

ALCUNE OSSERVAZIONI SULL'ORARIO FERROVIARIO IN VIGORE

Ormai da anni si auspica una integrazione intelligente ed efficace nelle varie forme di trasporto passeggeri e merci. Il traffico mercantile è in continuo aumento, specialmente sulle grandi distanze e quello passeggeri è condizionato dalla tratta e dal tempo necessario per percorrerla. In Italia siamo alla saturazione sulla rete autostradale, come ad esempio attorno a Genova, Milano, Venezia, Roma e sull'autostrada del Sole. In una situazione del genere il comportamento di Trenitalia è inspiegabile: il traffico merci è ai minimi europei e per quello passeggeri la Società si dedica quasi esclusivamente all'ALTA VELOCITA'. I tagli e le soppressioni sono stati massicci su tutto il territorio nazionale, compresa la Liguria.

Ecco alcuni esempi:

- Non esiste più la comunicazione notturna diretta da Nizza/Ventimiglia per Roma/Napoli e viceversa, seppur gradita e frequentata;

- Totale mancanza di coincidenze dalla Riviera di Ponente nella stazione di Genova P.P. per Roma; infatti gli orari di arrivo degli I.C. da Ventimiglia sono 7.02; 11.06; 13.06; 17.06; 19.06, mentre le partenze per Roma sono alle ore 6.52; 10.52; 12.52; 16.52; 18.52. Identica è la situazione nella tratta inversa. Un normale utente si chiede se a Trenitalia se ne rendono conto o se lo fanno per incrementare l'uso dell'automobile;

- Gli I.C. non proseguono più nel tratto francese e quindi bisogna cambiare per forza a Ventimiglia: appena 15/20 anni fa si poteva andare direttamente a Marsiglia e Avignone e con il solo cambio in questa città francese si poteva giungere in serata a Barcellona;

- Dall'estrema Riviera di Ponente (Imperia, Sanremo, Ventimiglia) vi è un solo treno interregionale per Milano, ma di prima

mattina all'andata e in tarda serata al ritorno e quindi non utilizzabili dagli anziani diretti in Riviera;

- Non sta meglio il Levante: l'E.C. "Cinque Terre" che univa la Germania meridionale e la Svizzera con la Riviera di Levante è stato soppresso ed inoltre sulla tratta Torino/Roma è rimasto in esercizio nell'arco della giornata **un solo I.C. nelle due direzioni.**

- Sono stati soppressi tutti gli E.C. sulla linea del Brennero ad esclusione di un collegamento notturno; per questo motivo le ferrovie austriache e tedesche hanno messo in servizio un treno Milano/Monaco di Baviera che però non compare nell'orario italiano e gli addetti agli Uffici Informazioni hanno l'ordine di non fornire informazioni: questi sono i vantaggi della globalizzazione! Il treno in questione parte ed arriva a Milano Porta Garibaldi e il biglietto si fa a bordo senza alcun supplemento, non potendolo fare in altra sede;

- I treni con auto al seguito hanno i vagoni bisarca a due piani, ma non vi possono accedere veicoli con altezza superiore a m.1,56 : risultato quasi nessuna auto può essere trasportata;

Infine, da amante dei treni e cultore di tutto ciò che è ferroviario, propongo all'ing. Moretti, Direttore Generale di Trenitalia, di viaggiare non solo sulla Freccia Rossa o treni simili, ma prendere un locale sulla tratta Genova/Acqui per rendersi conto dei tempi di percorrenza (fino ad 1 ora e 22 minuti per 45 Km) e dell'incredibile sporcizia e indecenza del vecchio materiale in esercizio, unitamente all'incongruenza che il biglietto Genova/Ovada di km 46 costa € 3,30 mentre quello Genova/Molare di km 48 costa 3,15.

Angelo Perini, AIIG-Liguria (Genova)

Alcune utili precisazioni sul viaggio in Corsica, al quale i Soci sono invitati ad iscriversi

La prima precisazione è quella relativa alla data. Se ci saranno almeno 20 iscritti, il viaggio si realizzerà con **partenza domenica 9 maggio (nel pomeriggio) e rientro nella mattinata di martedì 18.**

La seconda riguarda la quota di partecipazione, purtroppo alta perché maggio in Corsica è alta stagione e perché stabilita per un minimo di 20 partecipanti, ma che potrà abbassarsi in caso di maggior affluenza. **La quota è fissata in 1.250 euro per sistemazione in cabina doppia sulla nave e camera doppia in albergo, e scenderà a 1.200 euro se gli iscritti saranno 25.**

Essa comprende il tragitto in pullman da turismo da Imperia ad Imperia, la pensione completa (pasti con bevande) dal 10 maggio al pranzo del 17 in alberghi 3*, l'assicurazione, la guida, il solito materiale illustrativo.

Il supplemento per la camera singola è di 250 euro, mentre quello per la cabina singola è di 110 euro (per chi occuperà cabine triple o quaduple sono previsti sconti rispettiva-

mente di 36 o 55 euro).

Nel caso si volesse fare il trasferimento da Nizza a Bastia in aereo ci si può mettere direttamente in contatto con l'agenzia che cura l'organizzazione del viaggio, alla quale vanno rivolte le richieste di iscrizione, che devono essere accompagnate da un anticipo di 500 euro.

Organizzazione: **Agenzia Toyland Travel**, Via Boselli, 18018 Arma di Taggia, IM, tel. **0184 448901** (Chiedere di Aurora).

Capo gruppo e guida scientifica: prof. Giuseppe Garibaldi. **Si precisa che le iscrizioni si chiuderanno il 25 marzo. Solo in caso di superamento del numero minimo di 21 iscritti, il viaggio sarà confermato e si potranno accettare ulteriori iscrizioni fino a un massimo di 30, sempre che vi siano ancora posti sulla nave-traghetto.**

N.B. Si precisa che il programma è ancora da considerare largamente provvisorio nell'itinerario.



LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure
dell'Associazione Italiana
Insegnanti di Geografia

Anno XII^o, n. 3, Marzo 2010

(chiuso il 25 febbraio 2010)

Direttore responsabile: Silvano Corradi

Periodico fotocopiato in proprio,
registrato presso il Tribunale di Imperia
il f0.11.2006, n. 660/06 cron., n.3/06 periodici

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877 E-mail: gaivota.gg@Alice.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org

Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere

Lorenzo Bagnoli, Maria Pia Turbi
Renata Allegri, Anna Lia Franzoni,
Daniela Galassi, Elvio Lavagna

Telefono Presidente: 0183 98389
Telefono Segretaria 0184 289294

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DISTUM dell'Università,
Corso Andrea Podestà 2 - 16128 Genova

Presidente Daniela Galassi, tel. 010 3727350
e-mail: d.galassi@unige.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603
e-mail: primi@unige.it

Sedi riunioni: Aula magna Istituto Nautico
(Porto Antico) e del Dipartimento DISTUM

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cippessa (IM)

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota.gg@alice.it - gaivota@credit.tin.it

Segretaria Matilde Maglio,
tel. 0183 61551, 019 4501165. Celf. 320 1174208
e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,

Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)

Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786
e-mail: franzalia@alice.it

Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 856497
e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona

Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743
e-mail: e.lavagna@alice.it

Segretario Paolo Bubici, tel. 348 0383947
E-mail: pabubici@tin.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco 6 - Savona

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG:

Soci effettivi € 30, Juniores (studenti) € 15

Familiari € 12 (col notiziario € 17),

da consegnare ai segretari provinciali
o versare sul c. c. postale n. 20875167,
intestato a: AIIG - Sezione Liguria

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10

Ogni autore è responsabile di quanto
affermato nel suo intervento scritto

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

(a cura di G. Garibaldi)

AA. VV., *Ti racconto la mia Valle. Esperienze di educazione ambientale sulla Valle Argentina*, Taggia, Tipolitografia San Giuseppe, 2004, pp. 253

Ci pare giusto segnalare - anche se in ritardo - questo lavoro collettivo, opera degli alunni e dei docenti dei comuni della Valle Argentina, che raccoglie molto materiale interessante relativo a quest'importante vallata del Ponente.

N. CALVINI, *Un cinquantennio di attività per la storia ligure*, voll. 3^o e 4^o, Taggia, Tipografia San Giuseppe, 2007, pp. 298+299.

Si segnalano questi due volumi, usciti tempo fa, che completano un lavoro iniziato nel 1996, mirante a raccogliere quasi tutti gli scritti "sparsi" di Nilo Calvini, molti dei cui contributi sono di notevole utilità anche per il geografo. Dell'opera, curata dalla *Famija sanremasca*, le biblioteche pubbliche della Regione dovrebbero essere in possesso.

A. CARASSALE, *Geografia della vitivinicoltura mediterranea nell'estremo Ponente ligure: una lettura storico-ampelografica*, Atti del Convegno internazionale "I paesaggi del vino", Perugia 8-10 maggio 2008, «Bollettino Associaz. Italiana di Cartografia», 136-137, 2009, pp. 123-136

Nell'area dell'estremo Ponente ligure, che fu per secoli famosa per la sua produzione di ottimi vini, ma dal Seicento passò alla monocultura dell'olivo a cui sulla costa si sostituì nel Novecento la floricoltura, si assiste alla riscoperta di vitigni poco noti o quasi dimenticati, che in parte potrebbero meritare un attento recupero, a fianco di quelli ormai ben conosciuti (il rossese di Dolceacqua, il vermentino, il pigato, il rossese e l'ormesco). In questa ricerca, l'autore, dopo un sintetico inquadramento geografico, geologico e climatico del territorio provinciale, ne ricostruisce la storia della viticoltura e passa quindi ad una descrizione e precisa elencazione dei vitigni presenti nell'Imperiese, terminando con notizie recenti sulla produzione viti-vinicola a denominazione d'origine.

Il lavoro consente anche a chi non conosce la zona di farsi un'idea precisa della situazione e delle potenzialità della viticoltura dell'estremo Ponente, perché pur nella sua brevità riesce ad illustrare in modo chiaro e completo (anche con l'ausilio di alcune utili carte e fotografie) gli aspetti di questa realtà economica del territorio, ma si segnala anche per le interessanti notizie sull'evoluzione della coltura e della produzione di vino, con le molte (e spesso piacevoli) citazioni da autori del passato, che esprimono giudizi e preferenze

su questo o quel vino. Una ricerca ben riuscita, dunque, di cui dobbiamo essere grati all'autore, ormai specialista in argomento.

T. HALL, *Where the money is: the geographies of organised crime*, «Geography», vol. 95, 1 (primavera 2010), pp. 4-13

Le riviste geografiche straniere riescono spesso a sorprenderci. Si accennava nello scorso numero del giornale al lungo dossier di "GéoGraphie" sulla gastronomia (o meglio sulla geografia gastronomica), ora la principale rivista della britannica Geographical Association (che ha la sua sede a Sheffield) ci offre questo breve saggio (sottolineiamo breve, come monito alla grafomania di non pochi geografi italiani) dovuto alla penna di Tim Hall, *lecturer* di Geografia e Criminologia all'Università del Gloucestershire, che esplora le forme di crimine organizzato, in quanto ritenute parte non trascurabile dell'attività economica globale, ma che sono state finora largamente trascurate dai geografi.

Hall nota soprattutto l'assenza nella letteratura geografica di ricerche generali e, in particolare, sulle aree controllate da associazioni criminose, pur in presenza di saggi non propriamente geografici sugli stessi argomenti; e il fatto che i geografi fanno poco di tutto (il che spesso è sicuramente meglio del saper tutto di poco o pochissimo, come oggi avviene), consente loro di vedere le cose da una serie di angoli visuali, che ne consente una lettura più varia e articolata. L'articolo, supportato da una bibliografia di oltre 50 lavori (tra cui si trova il *Gomorra* di Saviano), discute una scala di possibili metodologie teoriche per la comprensione del fenomeno del controllo criminale di intere regioni, che sarebbe facilitato da discussioni su spazi, scale e interconnessioni dei fenomeni criminali.

F. TOSO, *Liguria linguistica. Dialettologia, storia della lingua e letteratura nel Ponente. Saggi 1987-2005*, Ventimiglia, Philobiblon Edizioni, 2006, pp. 321

Come è ben chiaro anche dal titolo, si tratta di una serie di saggi del noto glottologo arenzanesese docente all'Università di Udine, in parte inediti, in parte pubblicati su riviste di difficile reperibilità. L'opera è quindi utile anche per questo, ma si raccomanda soprattutto per la presenza di diversi saggi di notevole interesse etnografico. Solo dispiace che lo smilzo formato (cm 20x11) renda quasi impossibile tener aperto il volumetto, di cui si consiglia la lettura solo in piena luce diurna.



Il vecchio porto di St Raphaël (Var), la meta della nostra escursione del 14-15 aprile